



Ascoltando il canto degli uccelli

Laura Caravati, biologa e ornitologa, docente di scuola elementare presso l'Istituto scolastico di Croglia-Monteggio

Sabine Melheritz, insegnante di musica e di pedagogia con animali

Oggi il nostro orecchio è molto stimolato. Siamo ormai abituati a rumori di sottofondo che a lungo andare hanno causato una certa desensibilizzazione ai suoni che ci circondano. Il calo dell'udito si manifesta in età sempre più precoce rispetto a quanto accadeva in passato, probabilmente a causa della maggior esposizione ai rumori e dell'ascolto di musica ad alto volume dal vivo o tramite auricolari.

In Europa sono nati movimenti di resistenza contro una certa idea di omologazione della musica, come quella che si trova nei supermercati o nei centri commerciali, perché c'è musica e musica! Nel 2015 i ricercatori Luiza Carolina Gruhlke, Marcelo Cohelo Patricio e Daniel Medeiros Moreira hanno addirittura mostrato che le composizioni di Wolfgang Amadeus Mozart fanno bene alla salute e giovano a chi soffre di alta pressione (Gruhlke et. al., 2015).

In un mondo dove non ci si ascolta più, dove la voce ricca di note emotive è stata sostituita da aridi messaggi, è di fondamentale importanza educare all'ascolto, educare a cogliere, riconoscere e distinguere 'il particolare' dall'insieme. Nel nostro caso l'attività 'musica nel bosco'¹ svolta a Croglio con allievi di quinta elementare ci ha permesso, nella primavera 2019, di scoprire il mondo dei suoni del bosco e di svolgere attività e giochi musicali con il semplice materiale che la natura ci offre.

Con questa attività, che mette al centro il nostro senso uditivo, è stato possibile sperimentare ed evidenziare la musicalità presente nel mondo animale e in particolare in quello degli uccelli, unendo così le nostre rispettive passioni per l'ornitologia e la biomusicologia. Non si è però trattato di portare gli allievi a memorizzare una serie di canti d'uccello o a interpretare delle note musicali simili ai canti, ma di far scoprire loro quali siano le capacità necessarie per sviluppare questi canti, ovvero quali siano le capacità musicali di base che noi umani condividiamo con altre specie animali e che, in un certo senso, possiamo definire 'universali'.

Una di queste capacità di base consiste nel riuscire a imparare il canto; sembra per noi scontato e quasi banale, ma non è così. Un neonato non nasce cantando le sue 'ninne nanne', ma riuscirà, passo dopo passo, a imitare e ricreare delle melodie ascoltando altri esseri umani. Se volgiamo lo sguardo al mondo animale, vediamo che tra gli uccelli esistono delle specie che imparano i canti dai genitori. Da questa capacità innata e condivisa ne nascono altre, come quella di riuscire a

creare variazioni, dialetti e complesse strutture musicali. Recenti studi hanno mostrato che l'usignolo eremita (*Catharus Guttatus*), oltre ad aver sviluppato dialetti regionali (Geib, 2017), utilizza nei suoi canti frequenze tipiche della musica umana (Doolittle, 2014). I dati emersi da quest'ultimo studio rappresentano la prima dimostrazione sperimentale rigorosa di un fenomeno interessantissimo. L'usignolo eremita costruisce i suoi canti utilizzando gli stessi principi matematici che reggono non solo le scale della musica occidentale, ma anche molte scale della musica non occidentale. La scoperta mostra quindi una sbalorditiva convergenza tra la cultura musicale umana e le capacità musicali animali.

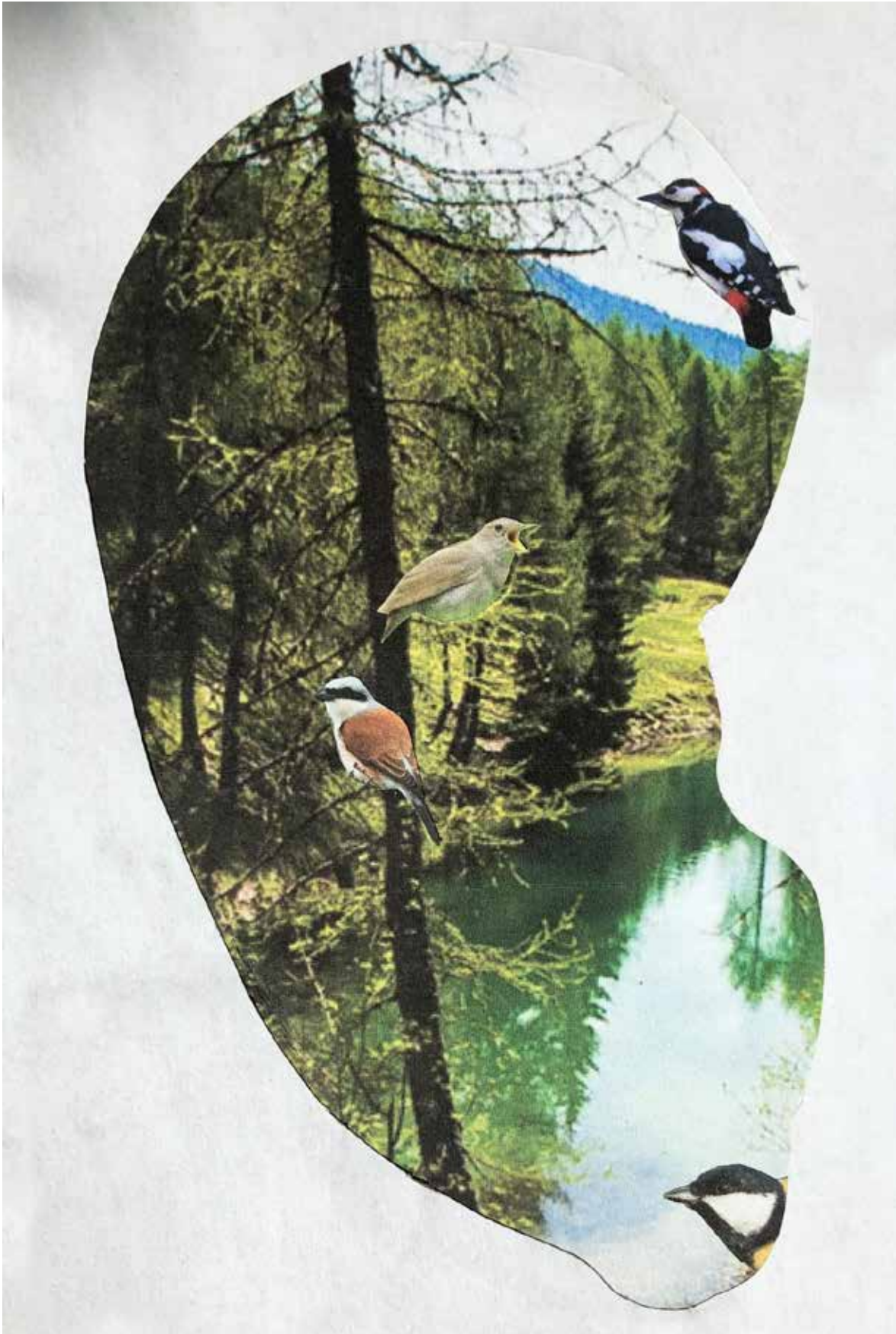
Ritornando all'attività svolta nelle scuole elementari, per approfondire i temi che derivano dalla capacità di imparare una canzone, abbiamo ascoltato con gli allievi diversi canti di alcune specie di uccelli, nei quali si possono percepire diverse variazioni nella ripetizione della melodia. Da un facile pezzo musicale di tre strofe i bambini sono riusciti a inserire una variazione, in modo da poter rendersi conto dell'esistenza di strutture musicali e della possibilità di sviluppare da queste strutture dei dialetti. Con l'aiuto di alcune fotografie di gruppi musicali si è cercato di riconoscere i vari generi musicali, ascoltando alcuni brani famosi, collegandosi in questo modo ad un'altra capacità condivisa. Tramite alcuni filmati si è scoperta la capacità che hanno gli uccelli di cantare in duetto e la loro bravura nell'allestimento di variopinte coreografie (ciò ha potuto dare uno spunto per una simpaticissima attività in classe con canti in duetto e per fantasiose rappresentazioni coreografiche).

Oltre allo sguardo sulle competenze musicali condivise, si è cercato di utilizzare il mondo sonoro per stimolare l'immaginazione dei bambini e offrir loro un altro canale di apprendimento per conoscere l'etologia degli uccelli, come ad esempio rappresentare con la musica i diversi tipi di volo, oppure sonorizzare le attività degli uccelli nelle diverse stagioni e improvvisarle con alcuni strumenti musicali. Si è anche cercato, attraverso dei giochi, di comprendere la territorialità di alcune specie di uccelli, con richiami e segnali d'allarme, e di comprendere inoltre la dinamica di cooperazione tra specie diverse.

Le attività appena descritte si sono svolte sull'arco di tre giorni che, per gli allievi, hanno rappresentato un'immersione interdisciplinare tra musica e biologia,

Nota

¹ L'attività 'musica nel bosco' è sostenuta finanziariamente da "Gioventù e musica" ed è concepita in modo da poter essere proposta in altre scuole, con la speranza di riuscire a diffondere l'idea che il fascino e l'attrazione per la musica non è solamente umana.



Nicole Giudici
2° anno di grafica – CSIA

Nicole Giudici
2° anno di grafica – CSIA

34 |



che risponde pienamente alle esigenze espresse dal Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese. L'esperienza è stata così soddisfacente che abbiamo deciso di approfondire il tema delle variazioni e dei dialetti nel canto degli uccelli, cercando di avvicinare ancor più gli alunni a questa tematica.

Siamo convinte che la musica possa essere un mezzo per trasmettere importanti concetti che gli allievi possono acquisire in modo semplice e divertente. Infine, attraverso le attività descritte, vengono raggiunti degli obiettivi musicali essenziali, perché l'ascolto attento non solo stimola la nostra concentrazione, ma è la base per sviluppare qualsiasi altra attività musicale. Non esiste canto intonato, senza l'ascolto attento; non esiste la musica d'insieme, senza la capacità di ascoltare i compagni del gruppo.

Una ricca esperienza, acquisita solo in tre giornate, ha quindi potuto fornire diversi spunti di approfondimento didattico: dalla matematica annessa alle note musicali, alla biologia per lo studio delle specie e, ancora,

alla musica stessa. Nostra intenzione è anche quella di promuovere negli allievi la conoscenza e il rispetto verso le specie animali e il loro habitat. Rispetto che speriamo possa convertirsi in una maggior consapevolezza della necessaria cura e protezione del nostro ambiente.

Bibliografia

- Doolittle, E.L., Gingras, B., Endres, D.M., Tecumseh Fitch, W. (2014). Overtone-based pitch selection in hermit thrush song: Unexpected convergence with scale construction in human music. *PNAS*, 18, 111(46), pp. 16616-16621.
- Geib, C. (2017). *How animals develop regional accents*. Atlas Obscura (online).
- Gruhlke, L.C., Patrício, M.C., Moreira D.M (2015). Mozart, but not the Beatles, reduces systolic blood pressure in patients with myocardial infarction. *Acta cardiologica*, 70, pp. 703-706.